

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 15 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 2 luglio, che convalida i r. decreti indietro nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposto nella tabella medesima, dal fondo per le spese imprese, stanziate al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874.

3. R. decreto 2 luglio, che determina i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da 50 centesimi che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti d'emissione.

4. R. decreto 26 giugno, che autorizza l'imbarco di un sottotenente di vascello soprannumerario sul R. Avviso *Sesia*.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Greci, provincia di Avellino.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 luglio.

Allo scopo di favorire la produzione ed il miglioramento della razza equina, il Congresso dei veterinari che nello scorso maggio tenne le sue sedute in Ferrara, deliberò di rivolgersi al Governo, onde esso richieda l'approvazione degli stalloni privati prima della monta, istituiscasi concorsi ippici, ristretti ad una zona ippica, in modo che sieno assicurati per un settennio, e finalmente perchè ogni zona ippica sia fornita di una piccola mandria di cavalle distinte indigene, per ottenere stalloni, da cedere con facilitazione alle Società ippiche ed ai privati.

Il Congresso poi accettava in massima il *puro sangue* come mezzo d'incrocio a scopo di miglioramento ed il *mezzo sangue* inglese per ottenere subito prodotti da servizio. Sottoponeva al Governo la necessità di accrescere il numero degli stalloni degl'indicati tipi e conseguentemente le stazioni di monta, esponendo nello stesso tempo il desiderio che si adoperasse e si preferisse lo stallone perciò per la produzione di cavalli da tiro pesante.

Sono in grado di annunciarvi che questo voto del Congresso dei Veterinari venne favorevolmente accolto dal Ministro di Agricoltura e Commercio, il quale d'accordo con quello della Guerra, intende con maggiore premura promuovere l'allevamento dei cavalli in Italia. Ed io mi affretto di darne avviso a Voi, poichè parmi che da queste sempre più opere intenzioni del Governo il Friuli possa trarne qualche frutto. Il territorio di Latisana, quello di Portogruaro non potrebbero formare una sola zona, essere sede di adatti stalloni stranieri, nucleo di una mandria di cavalle distinte indigene, che alla loro volta produrrebbero stalloni da cedersi ai privati? I migliori cittadini di quei paesi, tra i quali ve n'hanno parecchi di diligentissimi, e che sul miglioramento delle razze cavalline pubblicarono anche le loro idee, come il Segatti e il Milanese, dovrebbero unirsi per raggiungere l'intento e rendere un vero servizio alla grande ed un lucro alla piccola patria.

Certo che nell'epoca attuale, quando le guerre scoppiano improvvisamente dalla sera al mattino, una potenza come la nostra non potrà mai ritenersi sicura di provvedere la quantità di cavalli, che necessita al proprio esercito sul piede di guerra, quando il paese stesso non sia in grado di fornirglieli.

L'Inghilterra, la Prussia, l'Austria da molto tempo hanno provveduto a questo bisogno e lo sa la Francia che lo aveva trascurato ed ebbe a pentirsi amaramente nel 1870. Una lunga e dotta discussione, che ebbe luogo testé nell'Assemblea di Versailles, assicurò la vittoria ai fautori di un largo concorso nazionale nell'incremento e perfezionamento della produzione cavallina. La somma di tre milioni, prima destinata agli incoraggiamenti diretti ed indiretti, venne raddoppiata, fu ricostituita una delle razze sopprese e decretato che nel periodo di 5 anni il numero degli stalloni erariali sia portato da 1000 a 2500. In Italia il cammino da fare è ancora lungo, imperocchè noi possediamo appena 300 stalloni e spendiamo poco più di quattrocento mille lire.

E giacchè sono sul tema dell'accrescimento della patria ricchezza, permettete ch'io Vi parli di un grande produttore nazionale, Alessandro Rossi; di un uomo che anche la più rigida storia auvergerà un giorno tra i benemeriti dell'Italia unita. Io ebbi a conversare or' ora a lungo con lui e reca stupore tutto quello che la sua

mente geniale seppe creare. Figuratevi ch'egli dirige ormai otto opifici con 50 mille fusi per filare e 1400 telai, in gran parte meccanici, per tessere. Nel 1874 vendette per 14 milioni di merci e mi soggiungeva con quella calma, che è figlia della più ferma convinzione — vogliamo fare, se Dio ci aiuta, e contando sui prossimi anni — 18 e 20 milioni nel 1875. — E'll farà, ed auguriamogli il doppio, il triplo, poichè ciò vuol dire emanciparsi dallo straniero, rendendo l'Italia indipendente non solo nella politica, ma anche nelle arti e nelle industrie.

Foste mai a Schio? Recandovi, troverete nei Rossi non solo l'uomo d'affari, ma anche il dottor, il filantropo. Si è pensato a tutto. L'aspetto dei fabbricati solidi, ariosi e salubri prova il talento pratico ed il buon gusto di chi li ideò. Le macchine funzionano a meraviglia, senza pericoli, ogni cosa procede con ordine e nettezza.

In un'ospizio sono alloggiate le donne ed i fanciulli che non appartengono al paese e non hanno famiglia; unitamente a quei giornalieri, maschi e femmine, che per vecchiaia e decadenza non sono più capaci di eseguire importanti lavori, fabbricano le flanelle ordinarie. L'asilo infantile, ordinato coi migliori metodi, è frequentato da quasi 300 bambini, figli degli operai, e non fanno difatto nemmeno le scuole per gli adulti. Esiste persino un Teatro ed una Società filarmonica esercitata dagli stessi operai.

Tutto questo progresso, tutto codesto benessere si deve ad Alessandro Rossi che nel mentre

studia e lavora per le sue industrie, sa essere solerte Senatore in Roma e distinto cultore di scienze, degno emulo di Giuseppe Sella che a Biella dirige le sue fabbriche con Lucrezio in mano.

Ebbi in questi giorni sott'occhio la situazione dei conti delle Società e degli Istituti di credito.

Le cifre sono confortanti e segnano che il paese diventa sempre più operoso. Solo del credito agrario si può dire che per le ragioni, altre volte esposte nel vostro Giornale, si trascina senza quella vita e quella forza efficaci ad infondere vigore nella più grande fonte della ricchezza nazionale, l'agricoltura. I *boni agrari* ammontano appena a 4 milioni.

Invece il Credito fondiario si svolge ognora più ed il solerte Morpurgo, segretario generale nel Ministero del Commercio, si lusinga d'introdurre tra breve la benefica istituzione anche nel Veneto. Le *cartelle fondiarie* in circolazione ascendono a 120 milioni.

Le Casse di risparmio tengono depositi per 400 milioni, rispettabile cifra. Prima fra tutte trovasi quella di Milano, la di cui filiale di Udine si volle da alcuni frettolosamente sopprimere, senza dapprima pensare a creare una Cassa di Risparmio locale annessa al Monte di Pietà, il quale gode giustamente tanto credito.

Di politica nulla ho a dirvi, poichè quasi tutti i nostri uomini di Stato sono assenti dalla Capitale. Ritorneranno alla fin del mese e specialmente il Minghetti, che ha il grave compito di rinnovare per primo d'anno i contratti del dazio consumo con tutti i Comuni. Qualcosa si dovrà nei prossimi mesi intraprendere anche riguardo ai trattati di commercio, ma questo è tema che non offre difficoltà, essendo che le maggiori potenze sono ormai d'accordo sulle basi di un moderato protezionismo e nessuno nega che l'Italia si adoperi di trarre dai nuovi trattati maggior fonte di lucro. Fra i Comuni che mi si dice essere chiamati a versare maggiori somme nelle casse dello Stato, per l'abbondamento sul dazio consumo, mi assicurano essere anche Udine.

Se chiudo la lettera con questa notizia poco lieta, la colpa non è mia. Datene avviso al sindaco, onde appronti cannoni e soprattutto artigli. Ed intanto che Udine nelle prossime elezioni gli offra buoni Consiglieri, che sorreggano il sindaco con sincerità e costanza, poichè in tal guisa, oltre dargli ciò che merita, lo si rende anche più autorevole e forte.

Una lettera di Döllinger.

Il *Giornale di Heidelberg* pubblica ora una lettera del canonico Döllinger ad un parroco badese, nella quale il canonico respinge la calunnia messa in giro dalla stampa ultramontana, che egli abbia abbandonata la causa del vecchio-cattolicesimo. La lettera è in data del 18 ottobre dello scorso anno.

Il Döllinger dichiara di appartenere, per convinzione, alla comunione dei vecchi-cattolici, la quale ha una triplice missione da compiere, cioè: 1° attestare la verità della chiesa primitiva e protestare contro l'onnipotenza ed infal-

libilità papale, nonché contro il disastroso arbitrio preso dal Papa attuale di fabbricare nuovi articoli di fede 2° rappresentare una chiesa purgata progressivamente dall'errore e dalla superstizione, però conforme alla Chiesa primitiva e indivisa; 3° essere la mediatrice della riunione delle diverse confessioni cristiane.

Un tentativo in questo senso è stato fatto a Bonn, e il Döllinger confida nel progresso di quest'opera di pace. Döllinger non ha nessuna speranza, che sotto il prossimo od uno dei prossimi pontefici, si faccia qualcosa di grande e di essenziale; e tutti quelli che conoscono le condizioni della Curia romana convengono nella sua opinione.

Ormai l'anima del Papato non è più altro che l'Ordine dei Gesuiti, davanti al quale Cardinale, Episcopato, Clero, Scuole sono impotenti. Prima del 1773 esistevano nella Chiesa altri Ordini che mantenevano l'equilibrio; ora tutti sono diventati satelliti dei Gesuiti, ai quali la Curia è obbligata, per sussistere, ad abbassare tutto il monopolio ecclesiastico. I Gesuiti sono diventati la superstizione incarnata, congiunta al dispotismo. Il Papa è il loro docile strumento, e la loro grande dottrina è quella del sacrificio dell'intelletto.

Cosa si deve aspettare dalla Curia romana, dopo il 18 luglio 1870, lo prova ciò che di più mostruoso si sia mai visto nel campo teologico. Senza che una voce si levasse in contrario, Alfonso De-Liguori, l'uomo dalla falsa morale, dall'idolatria della Vergine, il più crasso favoleggiatore e falsificatore, i cui scritti sono un empio di errori e di menzogne, è stato proclamato *Dottore della Chiesa*, collocato quindi presso Agostino, Ambrogio, ecc. E tutti taccono, e la crescente generazione viene avvelenata nei Seminari coi libri del Liguori.

Ciò non può durare a lungo: una reazione deve succedere. Il dove e il come è celato a Döllinger conclude raccomandando al parroco di seguire la propria convinzione, senza lasciarsi smuovere da pretesti. Tutto il male del Concilio vaticano è venuto in causa dell'indifferenza de' preti, che preferirono i propri comodi alla professione delle proprie convinzioni.

ESTERI

Roma. L'*Opinione* si occupa dei trionfi che hanno qua e là in Italia ottenuto i clericali nelle elezioni amministrative, e ne vede la ragione nell'idea invalsa che nei Comuni e nelle Province si debba lasciar da parte il colore politico, e nella fama che i clericali godono di buoni massai. L'*Opinione* per altro soggiunge:

Gli elettori, però, giuocano a una partita che può tornar loro funesta. Arrestando il movimento liberale nelle amministrazioni comunali e provinciali, finirebbero per trovarsi impigliati in una rete da cui durerebbero fatica a liberarsi. È utile che in quelle amministrazioni entrino uomini doviziosi che dal proprio interesse siano spinti a difendere gli interessi del pubblico; è utile eziandio che i conservatori sinceri abbiano parte nella vita pubblica: ma vi è un segno che gli elettori non devono oltrepassare, e il giorno in cui quelle amministrazioni si trovassero poste sotto l'alta sovranità dei vescovi, e le Opere pie e le scuole fossero governate secondo i principii clericali, l'Italia avrebbe a pentirsi amaramente della leggerezza recata nell'esame e nel giudizio di questioni importanti dalla cui soluzione dipende il suo avvenire.

Leggiamo in una corrispondenza romana della *Gazzetta d'Italia*: Assicurasi d'imminente pubblicazione un regio decreto col quale saranno modificati due articoli del regolamento per la legge del dazio consumo. Tale decreto fu sottoposto alla firma reale dall'on. ministro delle finanze, avutone prima parere favorevole dal Consiglio di Stato. Coerentemente anche nei capitolati pei nuovi appalti del dazio consumo furono introdotte alcune modificazioni che hanno per oggetto di facilitare l'interpretazione della legge ed anche di rendere più efficaci le sue disposizioni.

ESTERI

Austria. Il *Vaterland*, giornale clericale austriaco, dichiara che «per ora non insisterà a chiedere l'incoronazione a Praga dell'Imperatore Francesco Giuseppe come re di Boemia dacchè questo atto compiuto sotto un regime liberale, non avrebbe valore». Il pio foglio scrive: «Essendo l'incoronazione un atto religioso, che garantisce il diritto storico, è precisamente perché incompatibile colla politica dei nostri liberali i quali contestano il diritto storico e lavorano

alla separazione della Chiesa dallo Stato. Un governo che serve questo liberalismo non potrebbe tollerare nessuna incoronazione, a meno che non venisse completamente spogliata di ogni significato religioso e storico.

«È mille volte meglio che questa incoronazione venga differita fino a tanto che il liberalismo avrà vissuto e che sia passato il tempo di tutte le teorie costituzionali. Questo giorno verrà, È molto a dubitarsene, buon *Vaterland*.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*: È assolutamente certo che il principe imperiale, guidato da sua madre e dagli amici di suo padre, si occupa del modo più sicuro per risalire sul trono. Ma questa manifesta confessione mi sembra più giustificabile dell'ambizione latente del conte di Parigi e delle dimostrazioni d'interesse del conte di Chambord. Ciascun pretendente sarebbe lieto d'essere il Don Carlos della Francia. La sola differenza (e procede, non da essi, ma dal paese) sta in questo, che la Francia ha l'abitudine di terminare più prontamente queste sorte di storie. Essa accoglie subito, senz'altro, i suoi pretendenti, ovvero il divoro.

L'*Univers* dedica quattro articoli all'approvazione della legge sulla libertà d'insegnamento. Il primo comincia colle parole: «Ieri 12 luglio, festa di San Giovanni Gualbert, la legge sull'insegnamento superiore fu approvata colla maggioranza di 50 voti. Ecco dunque la causa della libertà (!!) guadagnata. Possiamo cantare: *Nunc dimittis!*»

In un altro articolo si legge: «La legge sull'insegnamento superiore fu votata con cinquanta voti di maggioranza. È un gran fatto. È il genio cattolico della Francia che si è svegliato e riapparve per fermarsi sull'orlo dell'abisso rivoluzionario.»

Infine un altro articolo comincia così: «La legge sulla libertà dell'insegnamento è votata. Cinquanta voti di maggioranza si pronunciarono a favore dei diritti della Chiesa. (Si trattava dunque non della libertà, ma beni dei diritti della Chiesa). Si deve felicitarne l'Assemblea. Essa fece un atto generoso, veramente politico e riparatore.»

Spagna. Leggiamo in un carteggio madrileño del *Moniteur*: «Lizarraga, capobanda carlista, devotissimo a don Carlos, è tornato da Roma con poco denaro. Credo che verso la fine del mese don Carlos saprà di certo la sorte che aspetta il suo esercito della Navarra, della Catalogna e quello dell'Aragona. L'ultima battaglia si darà nelle montagne da Vitoria a Tolosa e ad Hernani.»

Svizzera. Il *Repubblicano* dalla Val Colla e dalla Pieve Caprisca riceve dolorose notizie sui danni arrecati dal temporale di mercoledì e giovedì scorso.

Nel piano al di sotto di Saragno fino a Lugano tutte le campagne adiacenti al fiume, tanto a destra come a sinistra, furono inondate ed ora travolte coperte di ghiaia e di melma. La maggior parte del raccolto, fieno e grano, nei fondi inondati è interamente distrutto. Le case che si trovavano esposte all'inondazione furono invase dalle acque, tutte le cantine ne sono ancora pieni e i pian terreni ridotti in cattivo stato. Moltissimi muri di cinta furono rovesciati, altri minacciano rovina e dovranno essere riparati. Gli opifici non possono lavorare, i condotti d'acqua essendo resi inservibili. Si calcola il danno a più centinaia di mille franchi.

Inghilterra. Il *Times* pubblica un articolo sull'avanzarsi della Russia in Asia. Esso conclude che la politica più sicura e degna all'Inghilterra è di considerare i progressi di questa potenza nell'Asia centrale come un incentivo per il governo inglese a completare la rete ferroviaria delle province del nord e dell'est delle Indie, a fortificare la frontiera, a migliorare le sue relazioni coll'Afghanistan e a tenersi pronta a presentarsi in faccia alla Russia con tutte le risorse dell'impero britannico in caso di necessità.

Egitto. Nelle alte sfere diplomatiche non passa inosservato lo straordinario dilatarsi dell'Egitto, il quale lentamente, ma continuamente ha occupato tutti i vasti territori costeggiati dal Mar Rosso.

Tutto questo, s'intende, dietro i consigli e le prescrizioni della potenza marittima, la più accorta e la più politica d'Europa, l'Inghilterra, la quale vuole pe' suoi fini commerciali e politici la costituzione in quelle parti di un potissimo Stato indigeno, libero da soggezione e da influenza di ogni altra potenza europea. Come è noto l'invasione e l'occupazione di tutti questi vasti territori ebbe luogo per parte di un

Samuele Baker, capitano oculatissimo inglese, comandante supremo delle truppe egiziane.

Così voce altresì che l'Inghilterra non sia aliena dal cedere all'Egitto l'isola di Socotra che è la chiave e la porta del Mar Rosso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2472.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Portogruaro, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 22 marzo 1875 n. 710,

deduce a pubblica notizia

1. L'esposizione ippica pel IV concorso ai premii da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel distretto di Portogruaro avrà luogo in questo anno nel Capoluogo di Portogruaro, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 2, 3 e 4 ottobre p. v.

2. Vengono assegnati premii a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre, di anni due e di anni tre, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premii da distribuirsi per questa esposizione ippica sono determinati nella sottostante Tabella.

4. Oltre i premii saranno rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premii verrà fatta da uno speciale giuri nel pomeriggio di lunedì 4 ottobre p. v.

6. Gli aspiranti ai premii presenteranno prima del mezzogiorno di sabato 2 ottobre p. v. i loro cavalli all'incaricato Municipale di Portogruaro, destinato a riceverli in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guardi-Stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pelli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Portogruaro provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'esposizione.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio, di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 settembre p. v., al signor Sindaco di Portogruaro il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 12 luglio 1875.
Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato
G. B. FABRIS Il Segretario Capo
Merlo.

Tabella dei premi ippici pel IV Concorso
in Portogruaro. (Anno 1875)

Premi alle cavalle madri seguite dal lattonzolo: uno da L. 400 e tre da L. 200; Premi ai puledri interi e puledre (d'anni due) uno da lire 200, e due da lire 100; (d'anni tre) un premio da lire 300, e due da lire 100; (d'anni quattro) un premio da lire 400, e due da lire 200. Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Somma complessiva L. 3200.

Igiene della città di Udine
(Continua v. n. 168).

III. sig. Sindaco Presidente del Consiglio
La media della mortalità nel Comune di Udine:

nel cinquantennio 1807-1856 fu di 41.88 su
negli ultimi otto anni 1857-1864 fu di 36.16 1000,
negli ultimi 8 anni 1867-1874 fu di 35.78 abit.

Queste cifre, riassunte dall'ufficio dello Stato civile, provano che la media della mortalità, negli ultimi otto anni, è inferiore a quella dell'intero dieciottennio 1857-1874, e che questa alla sua volta è pure inferiore a quella del cinquantennio 1807-1856. Non è dunque vero ciò che da taluno si crede, che confrontati lunghi periodi, a Udine si muova più di una volta.

Ma è verissimo se si facciamo ad esaminare gli ultimi anni. La media di questi ultimi anni della città di Udine, 35.39, viene ridotta d'assai dalla media di molto inferiore dell'esterno, 26.65, colla quale si va a costituire la media dell'intero Comune in 35.78, è troppo elevata in confronto d'altri Città che, agglomerando molta popolazione, dovrebbero ottenere una media meno felice della nostra, e tanto più di quelle che, sinjero almeno, non avevano il vantaggio di un contado.

Livorno 1873. 1874. 14.76
Torino 27.12. 26.32
Verona 30.33. 30.90
Venezia 36.37. 31.41
Bologna 33.48
Genova 35.08
Udine 40.63. 43.20
Rovigo 43.16. 44.47

E quindi necessario studiare le cause di questa tutt'altro che felice condizione nostra, ed oggi più peggiorata, ove si rifletta che sebbene la media degli ultimi otto anni sia, migliore relativamente all'intero dieciottennio, ed al pre-

cedente cinquantennio, nel quale giova ricordarlo, si ripeterono e carose malattie contagiose, pure, considerati i diversi anni dell'ottennio fra di loro ci risulta un notabile peggioramento. Fa eccezione nell'anno 1871 abbiamo un costante aumento di questa triste media che da 27.70 nel 1867 ci porta a 43.20 nel 1874, come appare dal seguente prospetto:

| Anno | Città | Esterno | Comune |
|--------|-------|---------|--------|
| 1867 | 31.00 | 19.03 | 27.70 |
| 1868 | 36.22 | 20.00 | 32.81 |
| 1869 | 36.90 | 21.82 | 33.54 |
| 1870 | 47.39 | 26.92 | 41.47 |
| 1871 | 33.63 | 26.81 | 31.21 |
| 1872 | 40.03 | 26.79 | 35.67 |
| 1873 | 41.90 | 40.00 | 40.63 |
| 1874 | 48.12 | 31.16 | 43.20 |
| Totali | 39.39 | 26.65 | 35.78 |

| Anno | Interno | Esterno, meno | Paderno | Cassignacco |
|--------|---------|---------------|---------|-------------|
| 1867 | 31.00 | 18.26 | 16.62 | 23.97 |
| 1868 | 36.22 | 20.29 | 19.39 | 14.60 |
| 1869 | 36.90 | 29.10 | 13.85 | 12.51 |
| 1870 | 47.39 | 29.10 | 27.70 | 23.97 |
| 1871 | 33.63 | 22.55 | 26.66 | 31.21 |
| 1872 | 40.03 | 20.82 | 32.82 | 26.75 |
| 1873 | 41.90 | 30.93 | 26.66 | 62.43 |
| 1874 | 48.12 | 27.58 | 36.92 | 28.98 |
| Totali | 39.29 | 25.58 | 25.07 | 28.05 |
| | | | 26.65 | |

il moltiplicarsi di pubblici pisciatoi in quelle, poteva avere una constatibile influenza sulla mortalità; ma l'ufficio di Stato Civile non aveva gli elementi per formulare un prospetto così dettagliato. Non resta quindi che confrontare l'interno coll'esterno. E questo confronto, sulla progressione della media annuale negli ultimi anni, risulterebbe che i rapporti stessi, dovrebbero diminuirsi della quota di 06.00.

| Anno | Interno | Esterno, meno | Paderno | Cassignacco |
|--------|---------|---------------|---------|-------------|
| 1867 | 31.00 | 18.26 | 16.62 | 23.97 |
| 1868 | 36.22 | 20.29 | 19.39 | 14.60 |
| 1869 | 36.90 | 29.10 | 13.85 | 12.51 |
| 1870 | 47.39 | 29.10 | 27.70 | 23.97 |
| 1871 | 33.63 | 22.55 | 26.66 | 31.21 |
| 1872 | 40.03 | 20.82 | 32.82 | 26.75 |
| 1873 | 41.90 | 30.93 | 26.66 | 62.43 |
| 1874 | 48.12 | 27.58 | 36.92 | 28.98 |
| Totali | 39.29 | 25.58 | 25.07 | 28.05 |
| | | | 26.65 | |

Se fosse lecito confrontare i risultati di due soli anni, qui converrebbe piuttosto constatare come a Paderno la mortalità nel 1873 fu di 26.66, nel mentre invece nel 1874 vi salta a 36.92, e quindi una sensibile differenza in peggio, quando tutto il rimanente esterno, nel medesimo tempo, migliora assai. Avvertasi che il deposito di materie fecali fuori porta Gemona fu inaugurato nel gennaio 1874!

In altre città, Casale per esempio, il deposito delle materie fecali è nella città stessa. D'accchè ciò è là tollerato, quelle vasche non devono mandare odore. Il nostro deposito invece infetta tutto il vicinato.

Vi devono essere quindi delle cause o nella costruzione delle vasche stesse, o nel modo con cui si fa il travaso dalle vasche alle botti, o nelle botti, colle quali si trasportano quelle materie sui campi. Botti che non sono verniciate e non hanno il cocchiueme fatto in guisa da combaciare esattamente col tubo di scarico, e quindi da poter essere chiuso durante il trasporto, giusta i modelli che, quanto credo, pure esistono presso la Società dei pozzi neri e lo Stabilimento Fasser.

Ma anche le operazioni del vuotamento dei pozzi neri in città è tutt'altro che inodoro, e ciò credo dipenda principalmente dal fatto che vengono vuotati colle botti a vuoto anche le fogne, alle quali non fu fatto nel suggerito una toppa che combaci esattamente col tubo di scarico, e quindi i vuotatori levano l'intero suggerito, gettano dentro le maniche pel vuotamento, e così mescolano le materie e lasciano un'apertura di più che un mezzo metro quadrato, dalla quale hanno più che sufficiente comodo di uscire ad infettare l'aria, di pieno meriggio, le essenze dei pozzi neri.

Il Municipio detto obblighi pei proprietari di case, ma in tutti codesti doveri, convien dirlo, egli è il primo a porsi in contravvenzione ai pubblici regolamenti. I cessi di tutti gli Stabilimenti Comunali, non è azzardato affermare, sono i peggio tenuti di tutti i cessi della città. E particolarmente quelli delle scuole, ove si uniscono tutti i giorni più che un migliaio e mezzo di giovanetti, che noi ci proponiamo non solo d'istruire ed educare, ma anche di fisicamente migliorare, e ad una buona parte dei quali faremo anche pagare una tassa, per concedere loro il diritto di venire a saturarsi di anti-igienici profumi. Diventata proprietà del Comune anche lo stabile di S. Domenico, deliberato finalmente di portare la scuola femminile in uno stabile Comunale, non ci saranno più difficoltà per regolare bene questo servizio in tutti gli Stabilimenti del Comune.

Così stando le cose, che ragionamento deve fare quel proprietario, cui fosse stato intimato con diffida, di regolare un cesso, al passar davanti il Magazzino delle macchine, fra i palazzi del Comune, lungo la monumentale loggia di S. Giovanni.

I cessi delle scuole femminili dell'Ospitale vecchio mandavano un odore insopportabile; nel 1872 in via di esperimento vi furono applicate delle chiuse, che per quanto ho poi udito dire corrisposero abbastanza bene. (1).

Pure nel 1872, in via di esperimento, furono applicate due valvole al pisciatoio sotto il Palazzo Municipale, e tutti possono persuadersi del nessuno o poco odore che manda quel pisciatoio in confronto di tutti gli altri. Questi poi hanno anche un altro grave difetto, quello cioè di di essere stati collocati più alti del livello delle strade, di modo che le acque invece che colare nella vasche, colano in fuori, allagando le vie, le quali essendo costruite in ciottoli non cennano.

(1) Fu detto che è facile deplofare e segnalare g'inconvenienti, che il difficile sta nel trovare i rimedi possibili. Segnalato qui l'inconveniente non è forse indicato anche il rimedio? Dopo quell'epoca nell'Ospitale civico si adoperarono valvole automatiche, acquistate nel deposito di terra cotta in Via Aquileja, al prezzo di 27 lire ciascheduna, che corrispondono ancora meglio di quelle adoperate nell'Ospitale vecchio. E codesto rimedio è forse impossibile o troppo costoso?

Con molta esagerazione supposto anche che sieno quanta ccessi nei stabilimenti del Comune e che in media ci vogliano 300 lire per la sistemazione d'ognuno, sarebbero male spese 12,000 lire a questo scopo!

tati, assorbono quel liquido per poi infettare tutto il vicinato.

Pare, che abbassato di qualche poco il pisciatoio, fatto all'ingiro per una ventina di centimetri il ciottolato a bacino ed in cemento, e quindi applicate le relative valvole dovrebbe essere di molto migliorata la condizione di questi indispensabili. (1).

(Continua)

Devotissimo
MANTICA

Processo. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 16 corr. luglio: Ieri sera, alle 10, venne proferita la sentenza della nostra Corte d'appello nel processo per diffamazione, mosso dall'avv. Gattolini, di S. Vito, contro il signor Lay. In prima Istanza quest'ultimo era stato condannato dal Tribunale correzionale di Udine a 6 mesi di carcere e ad una multa. La Corte tenne ferma la sola condanna della multa in L. 200, togliendo la pena del carcere. Questo processo aveva destato un certo interesse per la qualità delle persone e dei fatti discussi. L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Torti, in unione alla parte civile, rappresentata dall'avv. Schiavi di Udine. Difensori del Lay furono il deputato Pierantoni, l'avvocato Villanova di Vicenza, e l'avv. Buttazzoni di Udine.

Lettura. Ieri sera il dott. Fernando Frizzolini, lessé agli accademici e a alcuni cittadini costituenti il pubblico la già da noi annunciata *Memoria sulla vaccinazione e rivaccinazione*, che interessò assai l'uditore, e riscosse meritati segni d'applauso. In uno dei prossimi numeri cominceremo a pubblicarla nella nostra *Appendice*.

Ancora del Ponte sul Natisone. A mezzo postale riceviamo il seguente scritto:

Che la costruzione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano sia più che reclamata dalla più imperiosa necessità, non è d'uso di dimostrare, ad onta della cieca e frenetica opposizione di pochi piccoli possidenti del Comune di S. Giovanni, perché da tutti, che hanno sensi di umanità, amore di progresso e giusto concetto dal proprio vero interesse, è senza alcuna dubbia ammessa. Quello poi che desta meraviglia in questa lotta che si dibatte fra il buon senso (ed i maggiori possidenti) da una parte, e la cocciuta ed irosa ostinazione dell'altra si è che si abbiano leggi che lascino riuscire queste già risolte, non conservando prestigio a deliberati di Consigli comunali regolarmente presi, a Decreti delle autorità Provinciali e Prefettizie, ai responsi della prima Magistratura del Regno.

Tale osservazione emerse dalla lettura di quanto venne scritto e stampato sopra questa oramai famosa pendenza, la quale ci diede a conoscere nel conte Federico Trento un nome di tale una tempesta nelle cause giuste da desiderare che ve ne fossero, se non molti, alcuni di eguali in ogni paese di questa nostra patria.

Un lettore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 559.

Comune di Arta

AVVISO D'ASTA

In quest'ufficio alle ore 10 ant. del giorno 29 corr. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1192 piante abeti resinose provenienti dai boschi Comunali Pazzamozet, sotto Ronchis e Radina fino al Rio Gligis, divisi in quattro lotti, come qui indicati:

| | | |
|---------|---------------|-------------------|
| Lotto I | piante n. 220 | valore l. 3279.17 |
| > II | > 85 | > 1392.40 |
| > III | > 529 | > 8505.07 |
| > IV | > 358 | > 5544.39 |

Il miglioramento del ventesimo avrà luogo nel giorno di sabato 7 agosto p.v.

Arta li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
OSUALDO COZZIIl Segretario
P. DEL FABRO

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

BANDO

Vendita di beni immobili al pubblico
incanto.Il Cancelliere del Tribunale Civile
e Correzzionale di Udine

fa noto al pubblico

Nel giudizio di espropriazione pro-
mossa da Veneros Gio. Batt. e Luigi
fu Giovanni di Carino rappresentati
dall'avv. Procuratore dott. Ernesto
D'Agostini di Udine con domicilio
eletto presso dello stesso, ammessi al
patrocinio gratuito con Decreto 17
marzo 1875 N. 71 della Commissione
presso il Tribunale di Udine

in confronto

di Coz Antonio pure di Carino rap-
presentato legalmente dalla propria
moglie Pasqua Coz a sensi degli ar-
ticoli 22 Codice Penale e 327 Codice
Civile per trovarsi in istato di inter-
dizione siccome colpito da pena cri-
miale (reclusione) che sta scontando
nel penitenziario di Bergamo, Contu-
mace.

In seguito a precezzo notificato ad
esso Antonio Coz li 4 febbrajo 1874
registrato con marca annullata da
L. 1.20, e prima della di lui condan-
na pronunciata dalla Corte d'Assise
del Circolo di Udine, trascritto a que-
sto Ufficio Ipoteche li 27 stesso mese,
in adempimento di sentenza proferita
da questo Tribunale li 17 luglio suc-
cessivo, registrata con marca da
L. 1.20 annullata, notificata addi 26
aprile 1875 alla suddetta Pasqua Coz
nella succennata qualità ed annotata
in margine alla trascrizione del pre-
cezzo li 28 di detto mese.

L'infrascritto Cancelliere fa noto
al pubblico che nel giorno 28 agosto
1875 a ore 9 ant. come da Ordinanza
9 giugno p. p. dell'Ill. sig. Presidente,
avrà luogo nella solita sala delle
udienze civili presso questo Tribunale
di Udine ed avanti la Sezione delle
ferie l'incanto per la vendita al mi-
glior offerente degli stabili seguenti.

In pertinenza e mappa di Carino
distretto di Palmanova.

Aratorio al N. 227 di pert. 9.60
are. 96 rend. l. 18.62.

Orto al N. 45 b. di pert. 0.50 pari
ad 5 rend. l. 0.18.

Casa al N. 967 X di pert.
imposta l. 22.50 questi due ultimi
numeri livellari a Carandone-Antonio.

Il Tributo diretto verso lo Stato è
di lire 6.74 cioè l. 3.89 pel N. 227,
lire 0.04 pel N. 45 b. lire 2.81 pel
N. 967 ed il prezzo offerto dal cre-
ditore espropriante è di lire. 674.

L'incanto avrà luogo alle seguenti
condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non
a misura, e senza garanzia rispetto
alla quantità superficiale se inferiore
senza diritto di reclamo se superiore.

II. I fondi sono venduti con tutte
le servitù attive e passive ai medesi-
mi inerenti e come furono finora
posseduti dall'autore.

III. La vendita seguirà in un sol
lotto sul prezzo offerto di lire 674 e
seguirà la delibera al miglior offerente
in aumento al prezzo suddetto.

IV. Il compratore entrerà in pos-
sesso a sue spese ed a lui incomberà
l'obbligo di pagare le contribuzioni e
spese di ogni specie, imposte sui fondi
a partire dal giorno del precezzo.

V. Saranno pure a carico del com-
pratore tutte le spese dell'incanto
dalla citazione di vendita in poi fino
e compresa la sentenza di delibera-
mento sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depo-
sito in denaro nella cancelleria l'im-
portare approssimativo delle spese del
l'incanto della vendita e relativa tra-
scrizione nella misura che sarà sta-
bilità, e deve inoltre aver depositato
il decimo del prezzo a termini dell'
art. 672 C. P. C.

VII. Il deliberatario sarà tenuto
all'osservanza dell'art. 718 C. P. C.
circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che chiunque vorrà
offrire all'asta dovrà in prima depo-
sitarne in questa Cancelleria lire 120
importo approssimativo delle spese
d'incanto della vendita e relativa
trascrizione.

Si avverte inoltre che colla men-
tovata sentenza del Tribunale 17 lu-
glio 1874 è stato prefisso ai creditori
iscritti il termine di trenta giorni
dalla notificazione del Bando per de-
positare in Cancelleria le loro do-
mande di collocazione motivate, ed i
documenti giustificativi all'effetto della
graduazione e che alle operazioni re-
lative venne delegato il giudice di
questo Tribunale sig. Antonio Ro-
sino.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale
Civile e Correzzionale li 12 luglio 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. D. MALAGUTI.

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo pei denti dell'i. r. dentista di corte
dott. J. G. Popp in Vienna, città Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare
da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che
si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo
da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. J. G. Popp, i.r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltre ciò
a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei me-
desimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.
Guarisce istantaneamente i più violenti mali ai denti. Essa
serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tar-
taro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettere i denti
artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro
e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima
dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando
si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i
dentini smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e
presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli
Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich;
in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in
Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zam-
pironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Fran-
zanini fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno,
Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

28

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è fra le ferruginose la più
ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza
la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere
priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con-
danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto
e di conservarsi inalterata e gazosa.

E' dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mira-
bilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipo-
condrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clotsi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in
ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che van-
tasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste allo scopo di confonderla
con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula in-
verniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti. Il

N. 7. R. A. E.

Accettazione di credito

Si porta a pubblica notizia che con
verbale 9 luglio 1875 assunto avanti
il sottoscritto Cancelliere il sig. Giu-
seppe Mizzan, e Pez Anna conjugi di
Beano, il primo nell'interesse dei mi-
norì suoi figli Vittorio-Emanuele, ed
Eugenio Mizzan, la seconda nell'inte-
resse proprio e quale usufruttaria
della metà, dichiararono di accettare
col legale beneficio dell'inventario la
sostanza abbandonata dal fu don Mart-
ino Mizzan q.m Giuseppe mancato a
vivi in Beano nel giorno 20 marzo
1875 con testamento olografo 4 giugno
1873 depositato in atti di questo
Notario dott. Enrico Zuzzi nel 22 mar-
zo 1875 al N. 3734.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Cedroipo li 10 luglio 1875.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

Bibliografia.

E' testé uscita dalla tipografia Gio-
Batt. Dorotti e Soci di Udine una
Guida a comporre per gli alunni delle
Scuole Elementari del grado inferiore,
opera pratica compilata dal Maestro
e Direttore della Scuola di Spilimbergo
Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giova-
netti studiosi fa sperare al compilatore
che i Comuni ed i Preposti alle Scuole
vogliano prenderla in considerazione
per giudicare se sia atta a raggiun-
gere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia sud-
detta al prezzo di lire una.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la dell'ziosa Farina di salute Du-
Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

'Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce
salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né
purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità,
pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni
disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini,
mucosa, cervello e sangue; 26 anni d' invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revere distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza
veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa
ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza
da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori
di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della Revalenta Ara-
bica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fe' uso la febbre
scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla sti-
chezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50.
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil.
fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per
24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette per 6 tazze fr. 1.30; per
12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in
tutte le città presso i principali farmaci e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comme-
ssati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutto.
Vittorio Ceneda, L. Marchetti. Pordenone, Roviglio, Varaschini. Treviso Za-
nettini. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartaro.
Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

ARTA STABILIMENTO PELLEGRINI
condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA
signori
Bulfoni e Volpato
AQUE PUDIE E BAGNI
aperto il 25 giugno p. p.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che
fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni
promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in
quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.
I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al fa-
vore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la
salubrità e per il confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di
trasporto per gite nei dintorni di Artà.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di an-
data e ritorno fra Udine e Artà. Per la partenza tanto mediante omnibus, che
mediante carrozze, rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATO.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con G